



ACT NOW

Raccomandazioni politiche e pratiche per uno stile di vita più sostenibile a livello nazionale e dell'UE



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute. [2020-3-CY02-KA205-001979]

Titolo del progetto: Bridging the Gap between Climate Change Science and Public initiatives for Action

Acronimo del progetto: ActNow

Numero del progetto: 2020-3-CY02-KA205-001979

Data d'inizio del progetto: 01/02/2021

Durata totale del progetto 26 mesi

Data di fine del progetto: 31-03-2023

Agenzia nazionale: Erasmus+

Capofila: Centre for Advancement of Research and Development in Educational Technology Ltd - CARDET

Organizzazioni partner:

ACCION LABORAL PLATAFORMA, SPAGNA

CREATIVE THINKING DEVELOPMENT, GRECIA

INSTITUTE FOR TECHNOLOGY TRANSFER AND INNOVATIOS, BULGARIA

PROGEU-PROGRESS IN EUROPEAN UNION - ISTITUTO PER LO SVILUPPO, ITALIA

CROMO ALAPITVANY, UNGHERIA

Informazioni sul documento

Titolo del documento:	Raccomandazioni politiche e pratiche per uno stile di vita più sostenibile a livello nazionale e dell'UE
Autore del documento:	PROGEU
Versione:	1.1
Data:	02/03/2023

Controllo della versione del documento

Versione	Data	Descrizione
1.0	16/02/2023	Bozza 1
1.1	23/02/2023	Bozza 2
1.2	02/03/2023	Versione finale

Indice

Motivazione e contesto	4
Il progetto ACT NOW	5
Buoni esempi per aumentare la conoscenza e l'impegno dei giovani per lo sviluppo ambientale e sostenibile	6
<i>Climate Changing Me - Italia</i>	6
<i>Hungarian Ecoschool Network - Ungheria</i>	7
<i>The Star Alliances for the Circular Economy - Bulgaria</i>	7
<i>Tiganokinisi - Cipro</i>	8
<i>CIFAL Malaga "ODS certificato" - Spagna</i>	8
<i>LIFE-IP AdaptInGR - Promuovere l'attuazione della politica di adattamento - Grecia</i>	9
Raccomandazioni dei professionisti.....	10
<i>Raccomandazioni a breve termine.</i>	12
<i>Raccomandazioni a lungo termine</i>	12
Raccomandazioni per e da parte dei responsabili politici	13
<i>Raccomandazioni politiche</i>	16

Motivazione e contesto

Le attuali Raccomandazioni politiche e pratiche per uno stile di vita più sostenibile a livello nazionale ed europeo rappresentano il passo finale del progetto ACT NOW, un documento di sintesi per migliorare la comprensione per informare, educare e/o coinvolgere attraverso la formazione e/o la sensibilizzazione sul cambiamento climatico come sfida globale di trasformazione con conseguenze e cambiamenti/azioni necessarie a livello sociale e individuale. Le Raccomandazioni sulle politiche e le pratiche forniranno un'analisi comparativa delle lezioni apprese durante l'implementazione del progetto ACT NOW, nonché delle principali sfide legate al lavoro con i giovani nella promozione di stili di vita sostenibili. Il documento è suddiviso in 3 parti:



Il progetto ACT NOW

Esiste un divario significativo tra la comprensione scientifica e quella pubblica dei rischi posti dal cambiamento climatico (J. N. Rooney-Varga, 2018). I continui avvertimenti della comunità scientifica non sono abbastanza forti da generare le azioni individuali e governative necessarie per raggiungere l'obiettivo climatico internazionale. A livello europeo, per la prima volta, **il cambiamento climatico è classificato come priorità assoluta dal 32% dei cittadini europei**. Tuttavia, solo 12 Paesi membri dell'UE lo considerano una priorità assoluta, mentre in molti Paesi la percentuale è significativamente più bassa.

In base a studi recenti (Prof. John Sterman 2018), questa inattività/idolatria sociale e politica è giustificata dal fatto che "mostrare alle persone la ricerca non funziona". I dati di diversi studi rilevano che la maggior parte delle persone in tutto il mondo ha aumentato la propria motivazione a combattere il cambiamento climatico partecipando a giochi di ruolo di simulazione (basati su scenari e variabili reali) riguardanti il cambiamento climatico e i colloqui sul clima delle Nazioni Unite.

Vale la pena ricordare che l'Unione europea e gli Stati membri hanno intrapreso diverse azioni per attivare e responsabilizzare i giovani affinché agiscano come agenti di cambiamento per lo sviluppo ambientale e sostenibile. Un'iniziativa in corso intrapresa dalla CE è quella di sviluppare meccanismi per migliorare il ruolo dei giovani e realizzare una società in cui tutti i giovani siano attivi dal punto di vista ambientale, istruiti e in grado di fare la differenza nella loro vita quotidiana (Strategia europea per la gioventù 2019-2027).

Gli **obiettivi del progetto** sono pienamente allineati con le priorità dell'UE e sono i seguenti:

1. Sviluppare un'ampia serie di conoscenze, competenze, atteggiamenti e valori per sensibilizzare, reclutare, mobilitare e sostenere adeguatamente gli operatori giovanili e i giovani a riflettere criticamente sul cambiamento climatico come una grande sfida ambientale che richiede un'azione immediata;
2. Costruire la capacità degli operatori giovanili in prima linea e degli educatori di utilizzare giochi di realtà aumentata e simulazioni mobili su misura;
3. Fornire agli operatori giovanili e ai professionisti della gioventù gli strumenti e la metodologia per implementare, valutare e approfondire le competenze chiave dei giovani attraverso la ricerca d'azione;
4. Sfruttare le piattaforme di giochi di AR e simulazione esistenti e fornire agli operatori giovanili le conoscenze tecniche necessarie per creare i loro contenuti per promuovere le competenze chiave dei giovani attraverso l'apprendimento dei cambiamenti climatici;
5. Sviluppare la conoscenza e la comprensione critica dei problemi legati al cambiamento climatico e allo sviluppo sostenibile.

Buoni esempi per aumentare la conoscenza e l'impegno dei giovani per lo sviluppo ambientale e sostenibile

In questa sezione verranno presentate alcune delle principali iniziative realizzate in Europa per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici.



Climate Changing Me - Italia

La campagna [Climate Changing Me](#) (Il Clima che mi cambia) è stata concepita da un gruppo di giovani attivisti provenienti da diverse parti del mondo e unisce l'esperienza internazionale di organizzazioni sociali provenienti da Europa, Asia, America e Africa. Questo contesto internazionale ha permesso alla campagna di articolarsi a partire da prospettive diverse e più ampie sulla giustizia climatica, rivendicando un maggiore spazio per la società civile nell'agire in modo autonomo dagli Stati e dalle imprese.

Il processo avviato per contrastare il cambiamento climatico, oltre ad essere inadeguato, segue logiche antidemocratiche e verticistiche ed esclude la partecipazione diretta delle popolazioni colpite dai suoi effetti. Per invertire queste dinamiche che hanno portato la società sull'orlo del disastro climatico, i promotori della campagna ritengono che sia necessario dare voce a chi non viene ascoltato e fornire strumenti per mobilitare i cittadini, le comunità e i giovani in particolare.

I giovani attivisti hanno preparato un manifesto, attraverso il quale si appellano a tutte le organizzazioni, le associazioni e i gruppi collettivi formali e informali attivi per la giustizia ambientale e sociale e li invitano a unirsi per promuovere insieme una prima azione collettiva attraverso il Climate Changing Me, sostenendo la campagna sui social media, organizzando



eventi e forum di azione diretta ed estendendo questo appello ad altri gruppi in tutto il mondo per far sentire la propria voce e chiedere un cambiamento reale nella società.

Hungarian Ecoschool Network - Ungheria

La [Hungarian Ecoschool Network](#) coordina, informa, organizza corsi di formazione per insegnanti in servizio e programmi per quelle scuole che mettono i principi della sostenibilità al centro delle loro attività. La Rete è aperta a tutti gli istituti di istruzione pubblica ungheresi, che possono accedere ogni anno a un bando di gara per l'assegnazione del titolo di Ecoschool e possono rinnovarlo ogni tre anni comunicando i propri sviluppi e aggiornando i propri piani.

Il programma flessibile, sviluppato dall'Istituto Ungherese per la Ricerca e lo Sviluppo Educativi (HIERD), è stato avviato nel 2000 con 40 scuole pilota. Utilizza un approccio scolastico completo per introdurre i principi della sostenibilità in modo pratico e attraverso le materie di studio.

Le attività spaziano dalle escursioni ai progetti ambientali e alle mostre realizzate per la comunità locale, dalle ronde scolastiche in cui gli studenti controllano e raccolgono dati sul consumo energetico ai parlamenti verdi locali in cui gli studenti sono coinvolti in un vero processo decisionale con i municipi locali. Il programma si estende anche oltre i cancelli della scuola. Dal 2015 i criteri per l'assegnazione del titolo includono il servizio alla comunità che consente agli adolescenti di trasformare se stessi e la comunità in cui vivono.

The Star Alliances for the Circular Economy - Bulgaria

La [Star Alliances for the Circular Economy](#) è un'iniziativa che riunisce aziende, industrie, organizzazioni commerciali e non governative, comuni, organizzazioni educative e scientifiche che si sono impegnate volontariamente a rispettare i principi dell'economia circolare e a lavorare per la loro attuazione.

L'iniziativa fa parte del progetto "Economia circolare per un futuro sostenibile - la società civile in Bulgaria per il Patto verde europeo".

Gli obiettivi principali del progetto sono:

1. aumentare la conoscenza delle organizzazioni civili e delle imprese sull'economia circolare e la loro motivazione e partecipazione al dialogo pubblico su documenti e argomenti chiave a livello nazionale relativi all'economia circolare;
2. catalizzare i cambiamenti comportamentali e l'implementazione di modelli sostenibili di economia circolare tra le parti interessate.

Gli obiettivi del progetto saranno raggiunti attraverso una serie di azioni, tra cui: l'organizzazione di dibattiti pubblici e campagne informative, la conduzione di consultazioni formative, la presentazione e lo scambio di buone pratiche, l'avvio e l'applicazione di modelli innovativi nell'ambito dell'economia circolare. I corsi di formazione comprendono tre moduli:





1. "Economia circolare - sfide e opportunità"
2. "Economia circolare - buone pratiche"
3. "La mobilitazione di fondi nazionali ed europei per l'economia circolare"

Tiganokinisi - Cipro.

Il Tiganokinisi è un programma educativo e ambientale per la raccolta dell'olio da cucina usato che è stato attuato con successo in più di 400 scuole a Cipro. Attraverso Tiganokinisi, convertiamo l'olio di frittura dai rifiuti in biodiesel e forniamo risorse per le attività di educazione ambientale e il supporto alle infrastrutture ambientali per le scuole e gli studenti di tutta Cipro!

Tiganokinisi è iniziato con un'implementazione pilota nel 2011 in 10 scuole di ogni ordine e grado nel comune di Aglantzia e da settembre 2013 è stato implementato su base nazionale. Il programma è sotto l'egida del Ministero dell'Istruzione ed è attuato in collaborazione tra il Ministero, l'Istituto Pedagogico e l'organizzazione no-profit AKTI, Centro Studi e Ricerche. Si tratta di un approccio innovativo all'educazione ambientale, che comprende attività e insegnamenti pratici, apprendimento attraverso la pratica e l'attuazione di pratiche rispettose dell'ambiente.

È un programma che consente ai giovani di agire come agenti di cambiamento nella società e di trasferire alle loro famiglie abitudini attente all'ambiente. Le autorità locali e le imprese sono coinvolte in quanto condividono concretamente il loro olio usato con le scuole come parte del loro programma di responsabilità sociale d'impresa.

CIFAL Malaga "ODS certificato" - Spagna

L'ODS certificato fornisce a tutti gli strumenti necessari per realizzare l'Agenda 2030 alla luce delle sfide attuali. Sviluppa diversi programmi educativi:

- ODS JUNIOR. Rivolto agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado, è un programma educativo certificato che mira a raggiungere molti studenti e ad accompagnare le istituzioni scolastiche interessate alla certificazione come valore differenziale del loro modello educativo. Si basa sulla curiosità e sul gioco, con una metodologia basata sulle sfide, dove collaborazione, creatività, empatia, ricerca e valori sono molto presenti. L'apprendimento è strutturato in Missioni legate al contesto in cui viviamo dopo la pandemia COVID19 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, che mirano a mantenere la pace nel mondo, a proteggere il pianeta, a garantire a tutte le persone migliori condizioni di vita, a porre fine alla povertà e alla fame e a far sì che tutti i bambini abbiano accesso all'istruzione. Le attività sono gamificate e integrate da tecnologie immersive attraverso l'APP Xtended Learning.

- SDG ESPERIENZIALI. Programmi modulari che lavorano sui 17 SDG in modo esperienziale per formare e generare un impatto positivo sia sui partecipanti che sul loro ambiente. Tra questi, organizzano l'ODS Experience Camp, un campo incentrato sugli SDG. Formazione alla sostenibilità da parte di professionisti per giovani con esperienze in agricoltura, allevamento





ACT NOW

www.actnow-europa.eu

biologico, riciclaggio, trattamento delle acque, progettazione di infrastrutture per la conservazione del parco naturale, sport e avventura nel cuore della natura.

LIFE-IP AdaptInGR - Promuovere l'attuazione della politica di adattamento - Grecia

Il progetto integrato "LIFE-IP AdaptInGR - Boosting the implementation of adaptation policy across Greece" è il progetto più importante per l'adattamento della Grecia agli effetti del cambiamento climatico. Il programma specifico del Ministero dell'Energia e dell'Ambiente con l'Accademia di Atene, che è scientificamente responsabile, aspira a rafforzare l'attuazione della Strategia nazionale e dei 13 Piani regionali per l'adattamento ai cambiamenti climatici, durante l'attuale primo ciclo di adattamento ai cambiamenti climatici (2016-2025) e a preparare la transizione verso il secondo ciclo di politiche di adattamento (2026+), con azioni appropriate a livello nazionale, regionale e locale.

Il Ministero dell'Istruzione e della Cultura ha inserito nel processo educativo laboratori tematici di competenze sui cambiamenti climatici e l'ambiente, al fine di raggiungere e promuovere ulteriormente la filosofia e la cultura per affrontare i cambiamenti climatici e per educare le persone a essere in grado di comprendere l'interdipendenza di tutta la vita sul pianeta e gli effetti che le loro azioni e decisioni hanno e avranno sulle risorse naturali, sull'economia e sulla società globale e locale, sul clima, sull'ambiente, sulla vita. Incoraggiano la partecipazione attiva e l'interazione creativa all'interno dell'ambiente scolastico, sia per gli studenti che per gli insegnanti, adottando l'espressione "educazione per un futuro sostenibile" per sottolineare la necessità che l'educazione porti alla trasformazione sociale e al cambiamento dello stile di vita, per affrontare l'ambiente naturale, sociale e culturale con una prospettiva sostenibile.

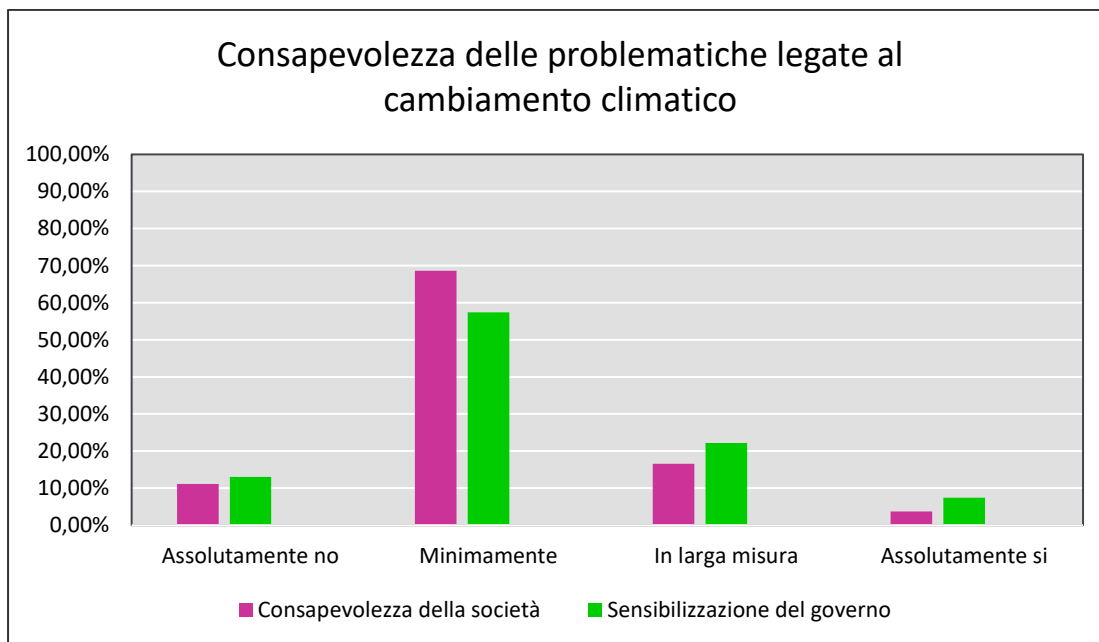


Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

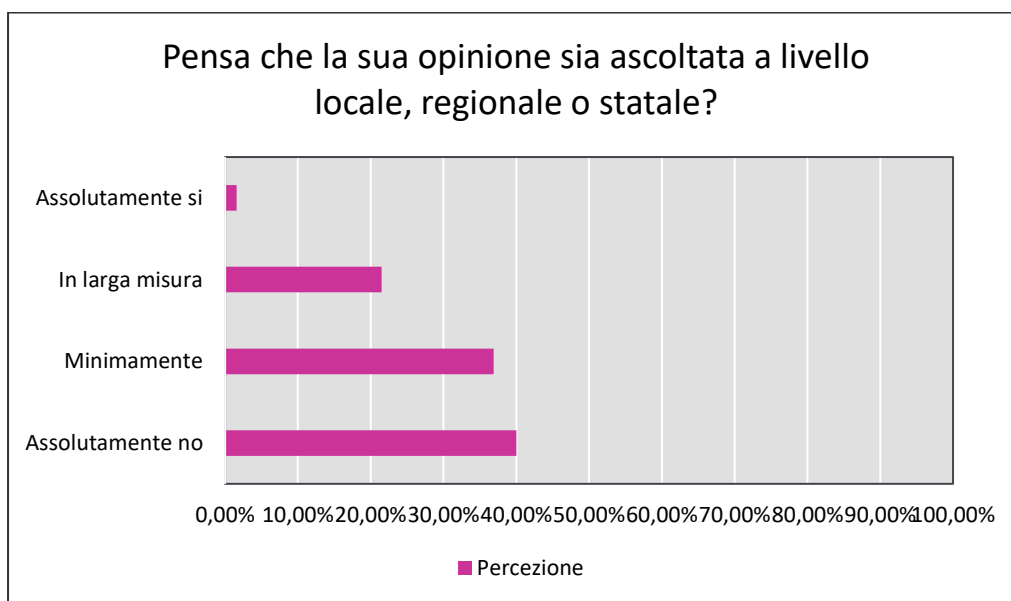
Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute. [2020-3-CY02-KA205-001979]

Raccomandazioni dei professionisti.

È stato preparato un questionario da condividere sui social media per raccogliere i feedback dei giovani e degli operatori giovanili sulle principali criticità e prospettive legate ai cambiamenti ambientali e climatici. Si riportano alcuni risultati tenendo conto dei diversi risultati nazionali.

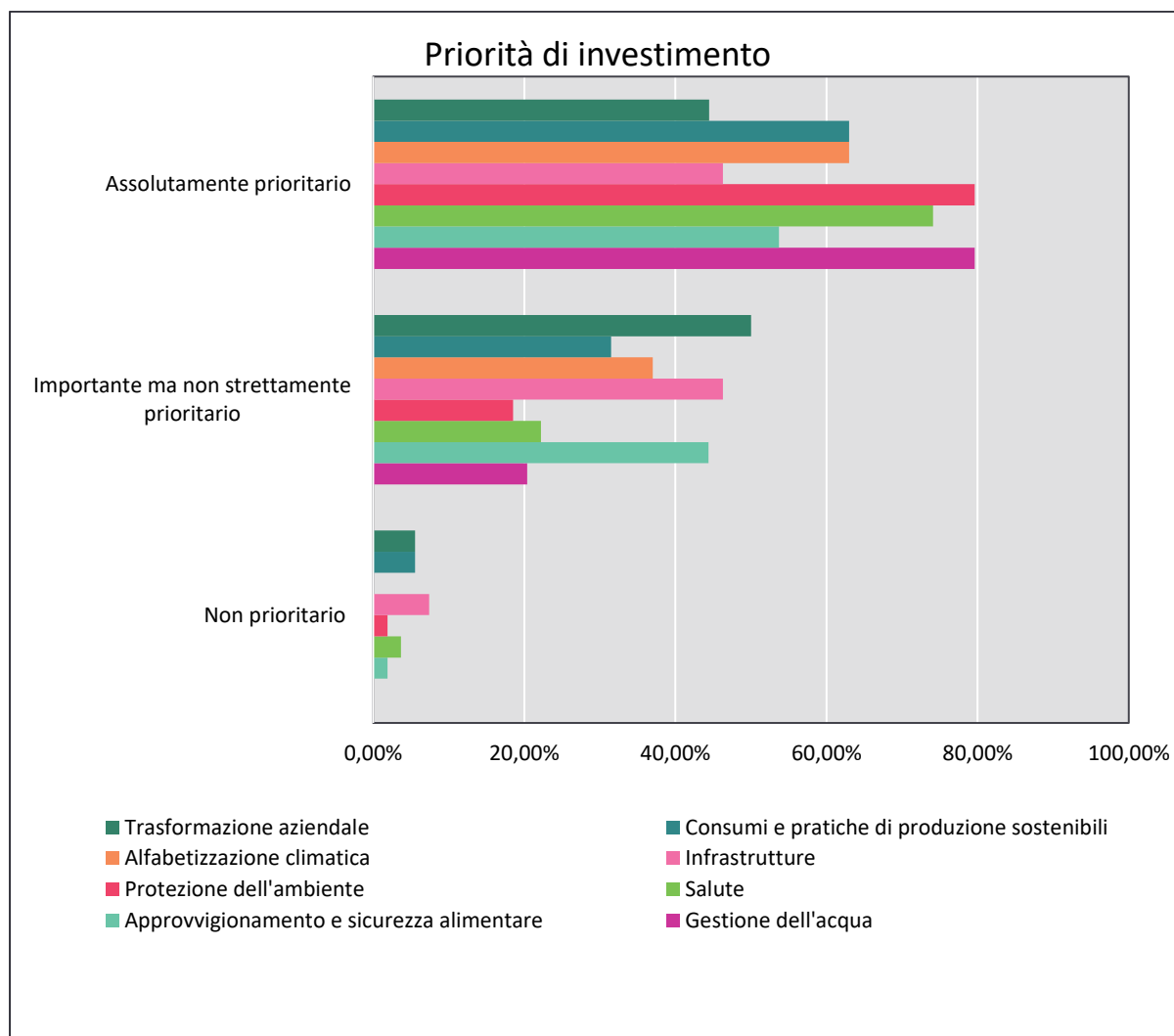


I dati mostrano una tendenza che, se riportata a numeri più ampi, segnalerebbe un segnale preoccupante: la società, a differenza dei governi, è considerata meno consapevole dei problemi legati al cambiamento climatico. Solo il 20% degli intervistati ritiene che la società abbia un buon livello di consapevolezza del fenomeno del cambiamento climatico, mentre quasi il 70% pensa che la percezione del problema sia minima.





Per quanto riguarda il grado di fiducia nel fatto che i giovani e gli operatori giovanili possano essere ascoltati in modo efficace per quanto riguarda le questioni relative al cambiamento climatico, i dati mostrano un'importante mancanza di fiducia. Il 40% non crede affatto che la propria voce sia ascoltata a qualsiasi livello di governo, mentre il 37% pensa che la propria voce possa influenzare in minima parte gli interventi sul cambiamento climatico. Questo potrebbe, in una prospettiva a lungo termine, portare a una potenziale frattura all'interno della società.



Infine, analizzando la priorità degli investimenti, i dati mostrano che i tre risultati principali sono gli investimenti nella gestione dell'acqua, nella protezione dell'ambiente e nella salute, seguiti dall'alfabetizzazione climatica e dalle pratiche di produzione e consumo sostenibili. Secondo gli intervistati, l'argomento meno importante da affrontare è la Trasformazione aziendale.

Raccomandazioni a breve termine.

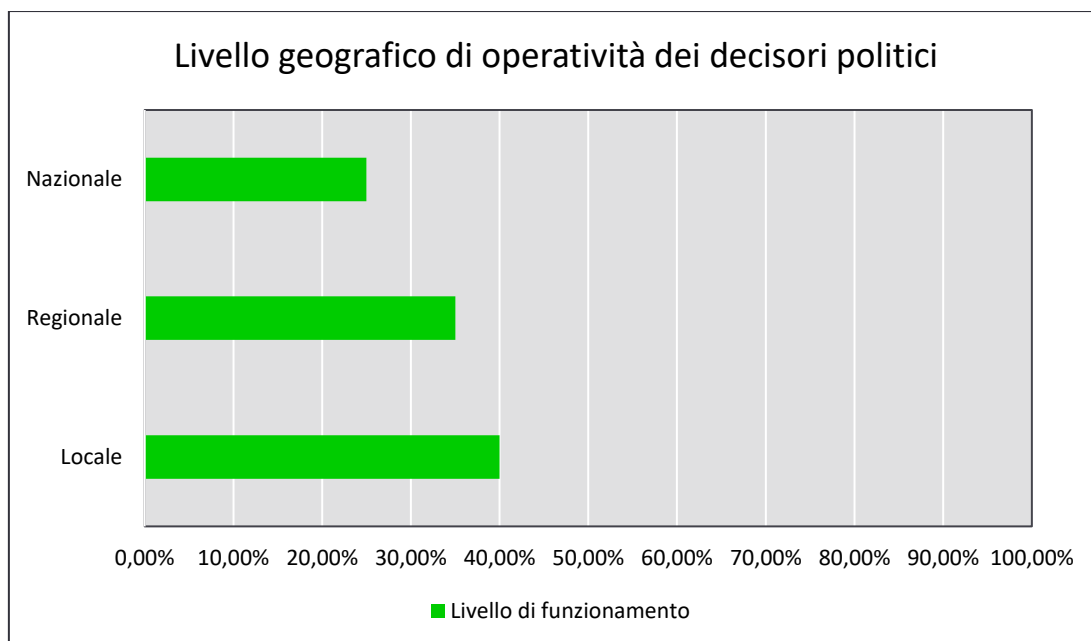
- 1. Promuovere l'idea che il consumo eccessivo sta uccidendo la nostra terra e che è importante ridurre i consumi.*
- 2. I decisori politici e le organizzazioni giovanili dovrebbero collaborare e sostenere il lavoro reciproco. Le raccomandazioni funzionano a entrambi i livelli e si completano a vicenda con attività diverse.*
- 3. Concentrarsi sul riciclaggio reale, con investimenti nello sviluppo di innovazioni tecnologiche e nell'introduzione di pratiche di "riparazione e riutilizzo".*
- 4. Investimenti in infrastrutture e costruzioni urbane verdi, che portano a un'ampia diffusione di modelli di città verdi.*
- 5. Ridurre le emissioni dei trasporti, incoraggiando modalità alternative di trasporto urbano e/o fornendo incentivi economici per i veicoli non termici.*
- 6. Promuovere un approvvigionamento alimentare sostenibile, incoraggiando e informando sull'accesso ai prodotti locali e riducendo gli eccessi del consumo attuale.*
- 7. Aumentare le attività di informazione e sensibilizzazione, soprattutto nei confronti del settore adulto della società, considerato meno interessato a contrastare i fattori del cambiamento climatico.*
- 8. Impegno più serio e adeguato dei responsabili politici e decisionali per l'attuazione dei regolamenti e delle politiche adottate.*

Raccomandazioni a lungo termine

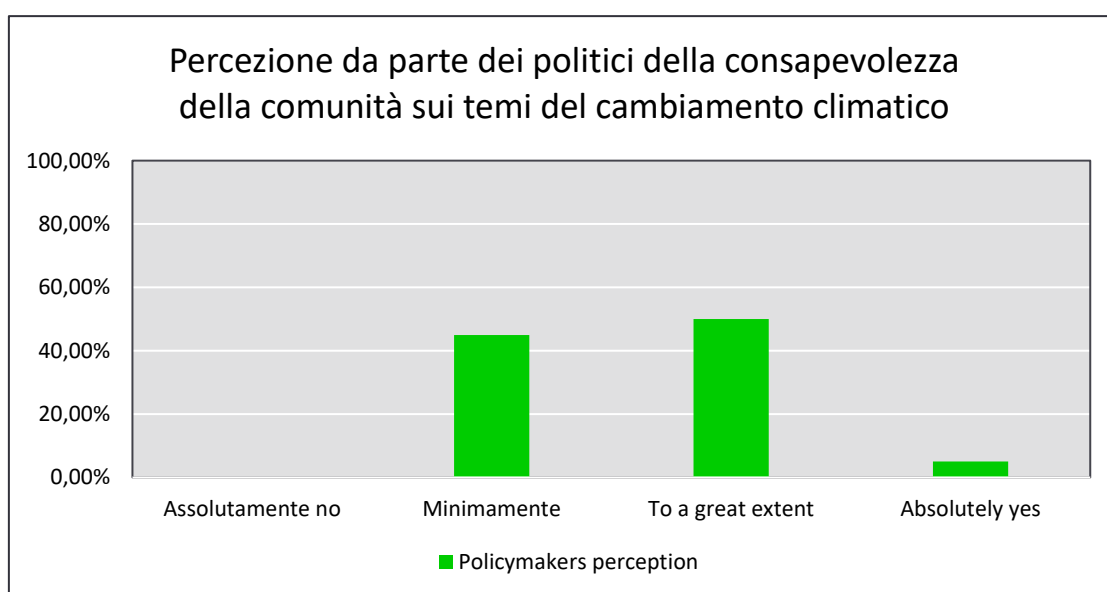
- 1. I piani a lungo termine dovrebbero concentrarsi maggiormente sulla definizione della legislazione e delle strategie nazionali, ma anche le ONG che lavorano con i giovani dovrebbero svolgere un ruolo importante.*
- 2. Introduzione dell'educazione alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile fin dalla prima età possibile, con un graduale approfondimento delle conoscenze teoriche e pratiche fino al completamento dell'istruzione secondaria.*
- 3. Cambiamento dei modelli di business e delle strutture aziendali.*
- 4. Attingere agli esempi di successo di altri Paesi in cui la voce dei giovani viene ascoltata e presa in considerazione nei processi decisionali.*
- 5. Incoraggiare un'agricoltura che preservi e stimoli la vita del suolo, come la permacultura, piuttosto che la produzione artificiale di cibo.*

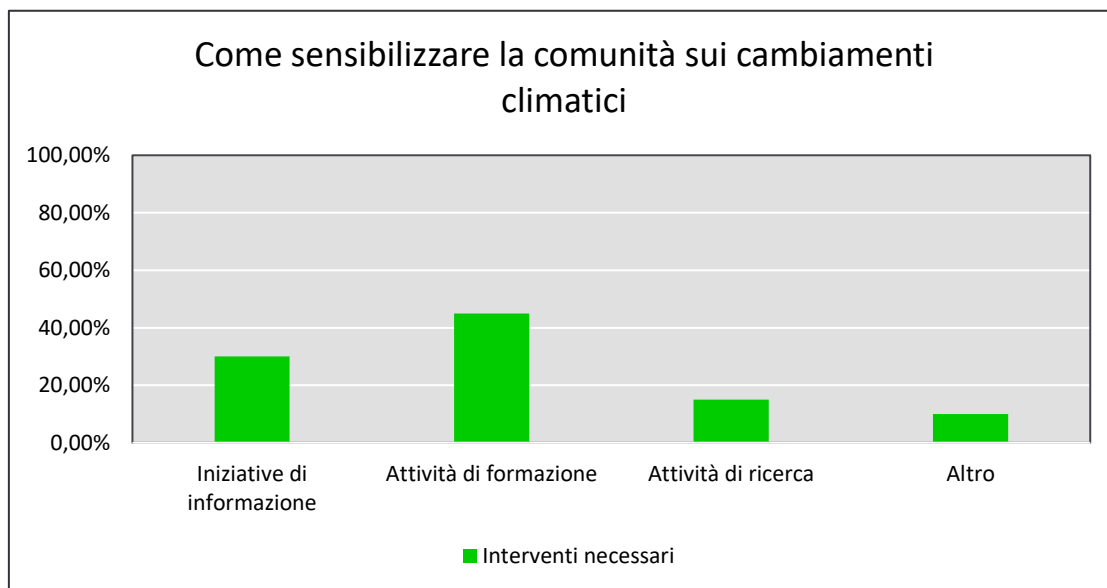
Raccomandazioni per e da parte dei responsabili politici

È stato preparato un questionario specifico per i responsabili politici. È stato chiesto loro di presentare le iniziative, se pertinenti, volte ad affrontare i fattori che determinano il cambiamento climatico, di dare priorità al settore in cui investire e di attuare la maggior parte delle iniziative e i passi necessari per garantire un futuro sostenibile e sicuro a coloro che ereditano l'ambiente. I risultati e alcune citazioni sono riportati di seguito.

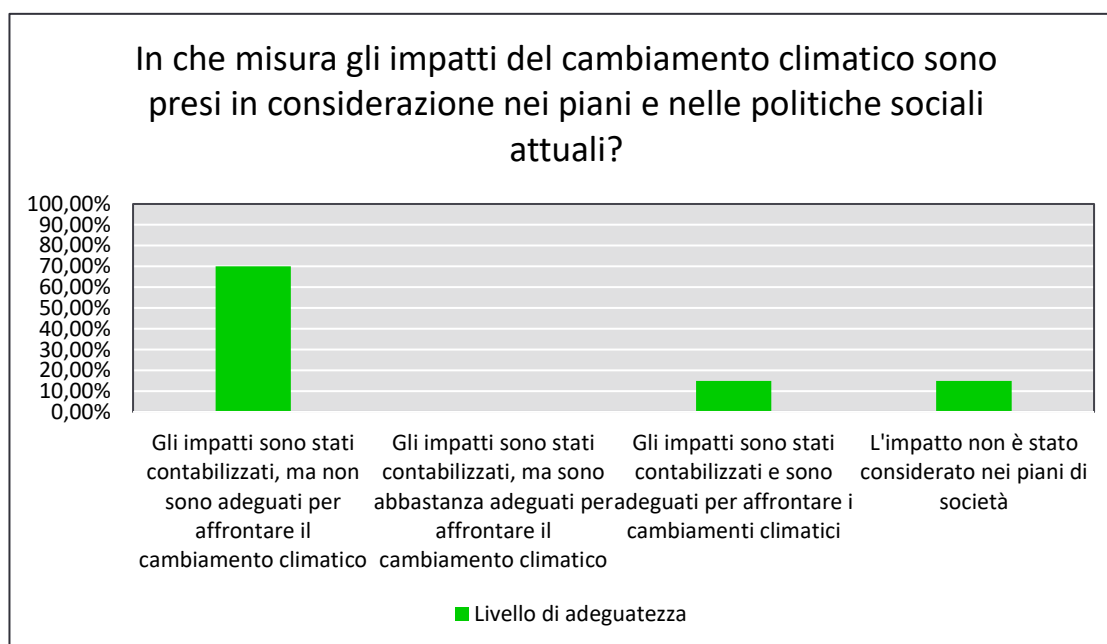


I primi elementi che abbiamo cercato di analizzare sono stati la loro percezione della consapevolezza della società e le iniziative che potrebbero portare in una prospettiva a lungo termine a coinvolgere e impegnare attivamente la comunità come agente di cambiamento nell'affrontare i driver del cambiamento climatico.





I due grafici mostrano un'incongruenza e un elemento di continuità con i dati emersi dal questionario rivolto ai giovani e agli operatori giovanili. Per quanto riguarda il livello di consapevolezza, c'è un'importante differenza da segnalare: secondo la prospettiva dei policymaker, le comunità da loro gestite sono consapevoli dei problemi legati al cambiamento climatico, mentre la percezione dei ragazzi e degli operatori giovanili è opposta. L'elemento di continuità è la rilevanza del ruolo dell'educazione nell'attuazione delle politiche: circa il 50% degli intervistati considera le attività educative l'intervento principale per aumentare il livello di consapevolezza della comunità.





Il grafico mostra dati che possono aprire un tema di discussione: solo il 15% dei policy maker che hanno risposto al questionario ritiene che gli impatti del cambiamento climatico siano contabilizzati e adeguati ad affrontare il fenomeno, ma il dato interessante è che **il 70% ritiene che gli impatti siano contabilizzati ma non siano adeguati ad affrontare il cambiamento climatico.**

Infine, ai responsabili politici è stato chiesto di esprimersi apertamente sulla seguente affermazione:

"Contrastare il cambiamento climatico con la transizione verso un sistema equo e sostenibile non può avvenire senza la trasformazione della finanza, andando anche contro i fenomeni di greenwashing"

Di seguito alcuni commenti

Le grandi aziende approfittano dell'immagine che il greenwashing conferisce loro, perpetuando al contempo **politiche insostenibili** in altri settori della società.

La transizione climatica deve avvenire in tutti i settori e soprattutto in quello finanziario, poiché è la finanza a finanziare i progetti e a determinare **la redditività degli investimenti.**

Il greenwashing è purtroppo comune e dovrebbero essere applicate diverse misure, come la costruzione del cosiddetto **stato ambientale.**

Raccomandazioni politiche

1. *Tutte le persone devono avere accesso fisico ed economico a una quantità sufficiente di cibo sicuro e nutriente che soddisfi le loro esigenze dietetiche e preferenze alimentari per una vita attiva e sana. Migliori politiche agroalimentari sono fondamentali per migliorare la sicurezza alimentare globale.*
2. *Mantenere le piccole abitudini. In questo modo, possiamo creare nei bambini la necessità di voler proteggere l'ambiente in prima persona attraverso una serie di azioni quotidiane che ai loro occhi possono avere poca importanza. Quando un bambino viene effettivamente colpito dal messaggio che vogliamo trasmettere, l'unica cosa certa è che seguirà il nostro esempio, anche quando non siamo presenti.*
3. *Per raggiungere la promozione diretta dello sviluppo sostenibile, occorre rafforzare le istituzioni esistenti o crearne di nuove che siano consapevoli dell'economia internazionalizzata, della politica macroeconomica e della necessità di mantenere la coesione sociale e il benessere generale sia delle generazioni attuali che di quelle future.*
4. *Non si possono attribuire colpe individuali perché il cambiamento necessario è strutturale, quindi senza l'intervento e la consapevolezza dei governi e delle grandi imprese, un vero cambiamento è molto lontano.*
5. *È necessario un approccio globale con una trasformazione completa in tutte le sfere, data la loro interconnessione e interrelazione.*
6. *Sono necessari programmi educativi molto più numerosi e meglio coordinati. L'educazione ambientale è inevitabile e dovrebbe iniziare fin dalla più tenera età. Ai diversi gruppi di età dovrebbero essere offerti approcci diversi, con continue opportunità di coinvolgimento adeguate all'età.*
7. *La riduzione dell'uso di energia, la raccolta differenziata dei rifiuti dovrebbero essere premiate. Gli attuali prezzi elevati dell'energia non spingono a soluzioni verdi, ma a un ritorno al riscaldamento a carbone e a legna, che peggiora ulteriormente la qualità dell'aria. Al contrario, l'energia solare e le altre fonti rinnovabili devono essere messe a disposizione di tutti.*
8. *La legislazione ambientale dovrebbe essere migliorata, affrontando i fenomeni che non sono sotto controllo, come la deforestazione, che deve essere fermata e diventare illegale.*
9. *I media e le tecnologie digitali devono ricoprire un ruolo centrale nell'attività di sensibilizzazione, non solo veicolando messaggi negativi, ma anche presentando soluzioni immediate e semplici già testate e verificate.*
10. *Il coinvolgimento degli attori economici è più importante a causa del processo decisionale più lungo, quindi sarebbe necessario incoraggiare gli attori industriali a ridurre le emissioni e a minimizzare gli scarti e le materie prime inutilizzate nella produzione, riducendo così l'onere ambientale.*